

R.C. Medica – Prescrizione del diritto al risarcimento del danno – Contagio infettivo per fatto doloso o colposo di un terzo – Decorrenza del termine – Momento di percezione o possibile percezione del danno ingiusto conseguente al comportamento doloso o colposo del terzo

La prescrizione del diritto al risarcimento del danno del soggetto che assuma di aver contratto per contagio una malattia per fatto doloso o colposo di un terzo inizia a decorrere non dal momento in cui il terzo determina la modificazione che produce danno all'altro diritto o dal momento in cui la malattia si manifesta all'esterno (come previsto dall'art. 2947, primo comma, c.c.) ma da quello in cui essa viene percepita – o può essere percepita – quale danno ingiusto conseguente al comportamento doloso o colposo del terzo, usando l'ordinaria diligenza, tenuto conto, della diffusione delle conoscenze scientifiche.

Finché non erano conosciuti dalla scienza medica i virus della HBV, HIV ed HCV, e, quindi i "test" di identificazione degli stessi, cioè, rispettivamente fino al 1978, 1985 e 1988, essendo l'evento infettivo

causato da detti virus per effetto di emotrasfusioni e assunzione di prodotti emoderivati inverosimile, deve ritenersi mancante il nesso causale fra la condotta omissiva del Ministero della sanità (tenuto in base alla normativa previgente a quelle date a compiti di autorizzazione, direzione e sorveglianza sul settore dell'importazione del sangue e degli emoderivati) e tale evento, giacché negli illeciti aquiliani colposi mediante omissione all'interno della serie causale può darsi rilievo solo a quelli che, nel momento in cui si verifica l'omissione, e non successivamente, non appaiono del tutto inverosimili, tenuto conto della norma comportamentale che imponeva l'attività omessa. A maggior ragione deve escludersi la ricorrenza della colpa del Ministero atteso che l'evento non era prevedibile, in quanto lo stesso Ministero non poteva conoscere prima ancora della comunità scientifica la capacità infettiva dei detti virus.

Tribunale di Brescia, 3 agosto 2007; in "Il Corriere del Merito" n. 1 – 2008